

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



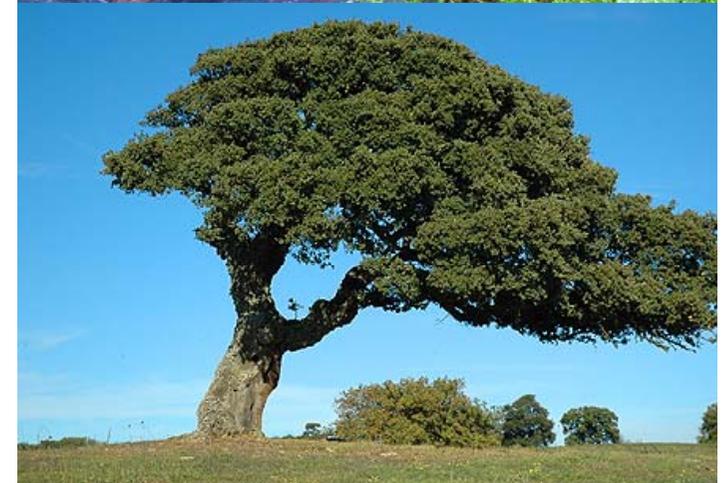
Le energie alternative nell'Asse 3 del PSR 2007/2013 della Regione Sardegna

Daniele Galasso

Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa
agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera
agroalimentare

u. o. Informazione Comunitaria

località Pardu Nou, Siamaggiore (OR) 30 Aprile 2009



2. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

Che cosa è il Programma di Sviluppo Rurale?

Il programma di Sviluppo Rurale (PSR) è uno strumento per una politica dell'Unione Europea rivolta ai territori non urbanizzati

3. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

Asse 1	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Asse 2	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Asse 4	Leader

4. la programmazione dello Sviluppo Rurale

REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 DEL CONSIGLIO

- Il PSR si fonda sui seguenti punti di forza

1. Strategia integrata

2. Integrazione con le politiche comunitarie

3. Partenariato

4. Semplificazione

5. la programmazione dello Sviluppo Rurale



Concentra gli sforzi su un numero limitato di obiettivi essenziali:

1. La competitività dei settori agricolo e forestale,

2. la gestione del territorio e l'ambiente,

3. la qualità di vita e la diversificazione delle attività

nelle zone rurali

6. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

ASSE I

MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE.

misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano

misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione

misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli

7. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

ASSE II : MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli

misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile dei terreni forestali

8. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

ASSE IV : Leader

misure tese a favorire e sostenere la progettazione partecipata dello sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori delle aree rurali

misure tese alla cooperazione ed all'integrazione

9. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

ASSE III : QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

misure intese a diversificare l'economia rurale

misure intese a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali

misure tese alla formazione, acquisizione di competenze e animazione

Norme e programmi di riferimento

regolamento (CE) n. 1698/2005;

regolamento (CE) n. 1974/2006;

decisione del Consiglio n. 2006/144/CE;

regolamento (CE) n. 1290/2005;

regolamento (CE) n. 1975/2006;

regolamento (CE) n. 1320/2006;

Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013;

Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013;

“Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e agli interventi analoghi” del MIPAAF.

11. la programmazione dello Sviluppo Rurale



12. Il Programma di Sviluppo Rurale

La programmazione dello Sviluppo Rurale



13. Orientamenti strategici comunitari

▪ **CONSIGLIO**

▪ **DECISIONE DEL CONSIGLIO**

▪ **del 20 febbraio 2006**

▪ **relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale**

▪ **(periodo di programmazione 2007-2013)**

▪ **(2006/144/CE)**

▪ IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

▪ visto il

▪ considerato quanto segue:

▪

▪

▪ (2) Gli orientamenti strategici dovrebbero riflettere il ruolo

▪ **multifunzionale** che l'attività agricola svolge in termini di

▪ ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e

▪ di retaggio culturale e naturale.

14. Orientamenti strategici comunitari

▪ CONSIGLIO

▪ DECISIONE DEL CONSIGLIO

- (2) Gli orientamenti strategici dovrebbero riflettere **il ruolo**
- **multifunzionale che l'attività agricola svolge** in termini di
- **ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e**
- **di retaggio culturale e naturale.**

- IL
- vi
- cc
-
-
- (2) Gli orientamenti strategici dovrebbero riflettere il ruolo
- **multifunzionale** che l'attività agricola svolge in termini di
- ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e
- di

- **La multifunzionalità non è e non deve essere**
- **la stampella dell'azienda agricola**

15. Orientamenti strategici comunitari

▪ *ALLEGATO*

▪ **Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)**

▪ **LO SVILUPPO RURALE E GLI OBIETTIVI COMUNITARI GENERALI**

▪.....

▪ **Raccogliere le sfide**

▪.....

Nei prossimi anni le zone rurali dovranno quindi fare i conti con i problemi legati alla crescita, all'occupazione e alla sostenibilità. Ma non vanno dimenticate le opportunità concrete che offrono, in termini di potenziale di crescita in nuovi settori come il turismo e le attività ricreative in ambiente rurale, né l'attrattiva che esercitano come posto dove stabilirsi per vivere e lavorare, né infine il loro ruolo di serbatoio di risorse naturali e ad elevata valenza paesaggistica.

Il settore agroalimentare deve cogliere le opportunità che gli vengono offerte dai nuovi approcci, dalle nuove tecnologie e dall'innovazione per adeguarsi alla mutata domanda del mercato, sia a livello europeo che a livello globale. Più di ogni cosa saranno gli investimenti nelle risorse chiave costituite dal capitale umano a permettere alle zone rurali e al settore agroalimentare di guardare al futuro con fiducia.

16. Orientamenti strategici comunitari

▪ALLEGATO

▪Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)

▪.....

▪INDIVIDUARE LE PRIORITÀ DEL LO SVILUPPO RURALE COMUNITARIO NEL PERIODO

DI creazione di posti di lavoro e delle condizioni per

▪PRO

▪..... la crescita.

Miglior

▪Orie

Le risorse destinate alla promozione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze e l'organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future. Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre tener conto in particolare delle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani.

17. Orientamenti strategici comunitari

▪ *ALLEGATO*

▪ Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)

Per concretizzare tali priorità gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere azioni chiave. Tali azioni chiave potrebbero comprendere:

▪

vii) sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili per contribuire a creare nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli, ad offrire servizi locali e a diversificare l'economia rurale;

sviluppare l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili

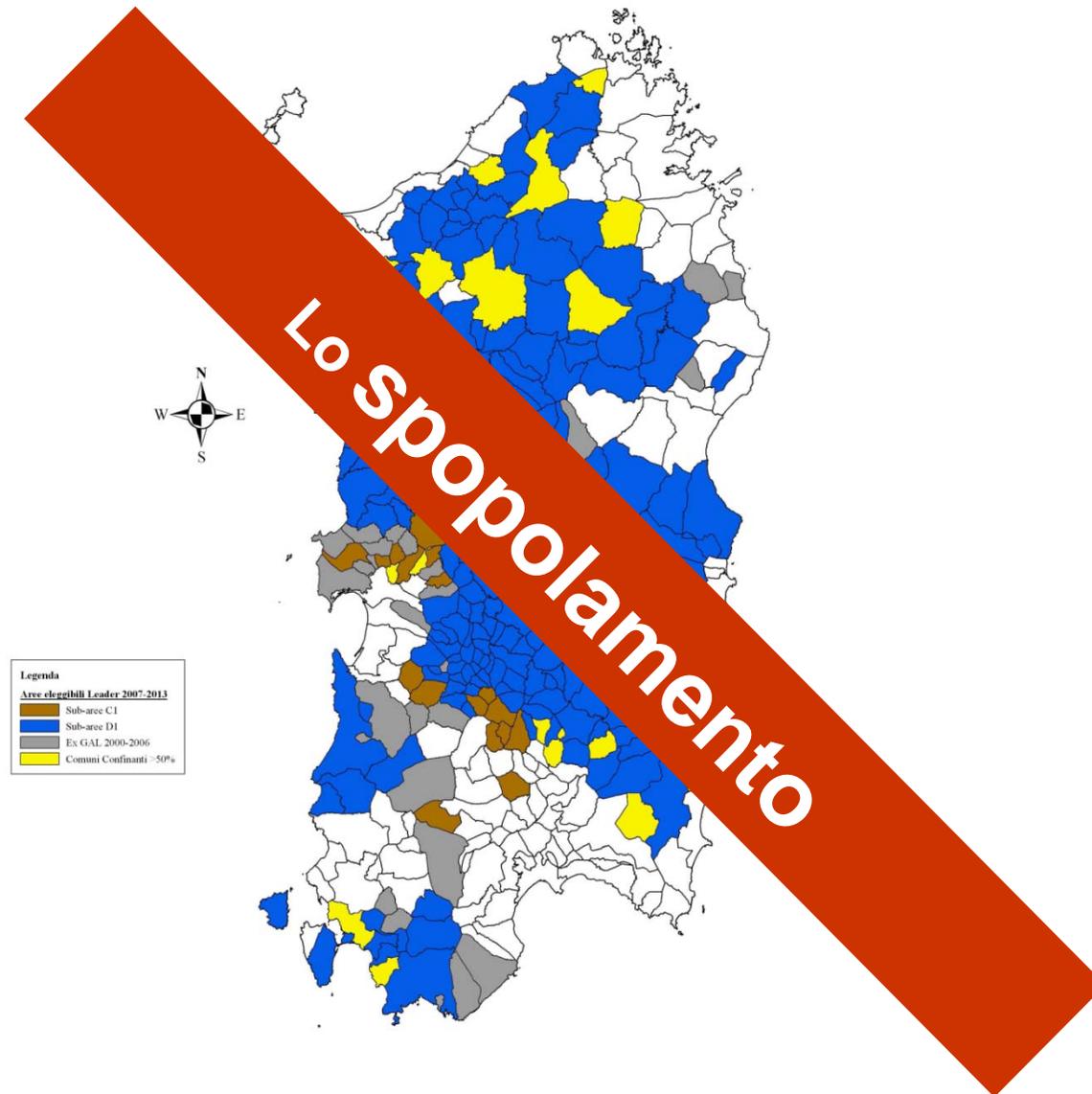
18. L'Asse 3

ASSE 3

QUALITÀ DELLA VITA

E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

19. L'Asse 3 PREMESSA: LO SPOPOLAMENTO



Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"

Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

Bando per la selezione dei GAL
riguarda l'attuazione degli assi 3 e 4
del PSR della Regione Sardegna

Agli Assi 3 e 4 è stato destinato il 15% del finanziamento
complessivo del PSR
(euro 187.926.136)

22. Premessa

17:36

▪ I partenariati pubblico/privati dichiarati ammissibili alla seconda fase:

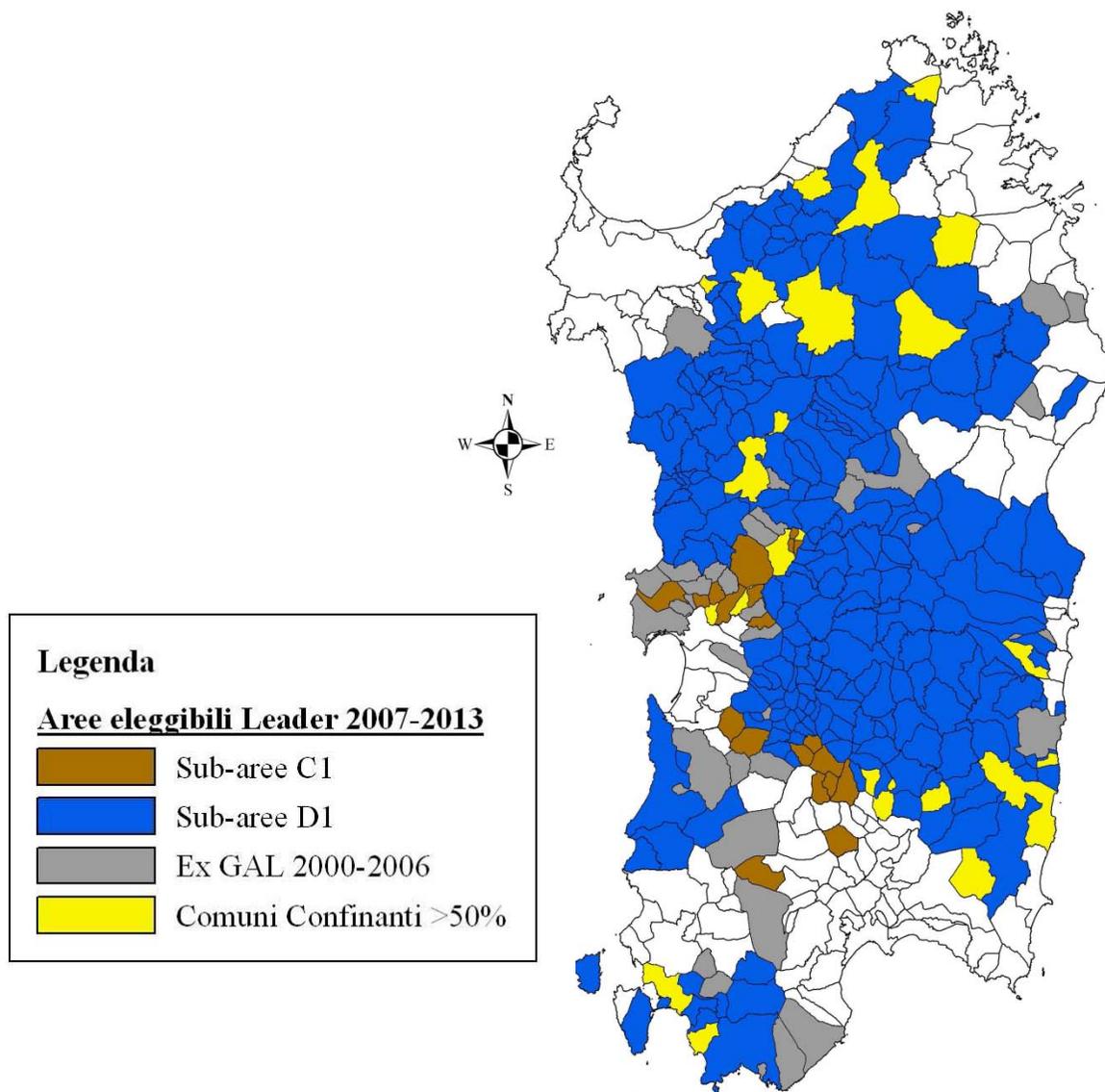
- 1) Iglesiente
- 2) Shardana
- 3) Colline dell'Anglona
- 4) Montalbo
- 5) Marghine
- 6) Logudoro – Goceano
- 7) Gallura
- 8) Sarcidano – Barbagia di Seulo
- 9) Distretto rurale delle regioni storiche di Barbagia – Mandrolisai – Gennargentu e Supramonte
- 10) SGT (Sarrabus, Gerrei, Trexenta – Sole, Grano, Terra)
- 11) Ogliastra
- 12) Marmilla
- 13) Monte Linas

▪ piano finanziario del PSR 2007 - 2013

▪ASSI	▪SPESA PUBBLICA TOTALE	▪SPESA PRIVATA	▪COSTO TOTALE
▪I	€ 350.795.455	▪€ 235.363.585	▪€ 586.159.040
▪II	▪€ 701.590.909	▪€ 2.683.949	▪€ 704.274.858
▪III	▪€ 18.000.000	▪€ 10.000.000	▪€ 28.000.000
▪IV	▪€ 169.926.136	▪€ 65.073.864	▪€ 235.000.000
▪Assistenza tecnica	▪€ 12.528.409		▪€ 12.528.409
▪TOTALI	▪€ 1.252.840.909	▪€ 313.121.398	▪€ 1.565.962.307

Mis.	Descrizione Misura	Spesa Pubblica
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	€ 144.926.136
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	€ 20.000.000
	TOTALE ASSE 4 – Attuazione dell'approccio LEADER. Risorse assegnate direttamente ai GAL	€ 164.926.136
421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	€ 5.000.000
	TOTALE ASSE 4 - Attuazione dell'approccio LEADER	€ 169.926.136

25. Premessa Comuni elegibili Leader 2007 2013



26. Premessa Metodologia Leader

Con il PSR attraverso la metodologia LEADER la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

1. Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.
2. Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

27. la programmazione dello Sviluppo Rurale



28. Premessa Metodologia Leader

▪ **LEADER**

▪ *(Liason Entre Actions de Developement de l'Economie Rurale)*

collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale



elaborazione di strategie di sviluppo locale
attraverso:

- il rafforzamento dei **partenariati** locali,
- la programmazione **dal basso**,
- l'integrazione **multisetoriale** degli interventi,
- la **cooperazione** fra territori rurali,
- la **messa in rete** dei partenariati locali

L'approccio ascendente

30. L'approccio ascendente – definizioni

Approccio
partecipativo

Gestione
concertata

▪ Bottom-up

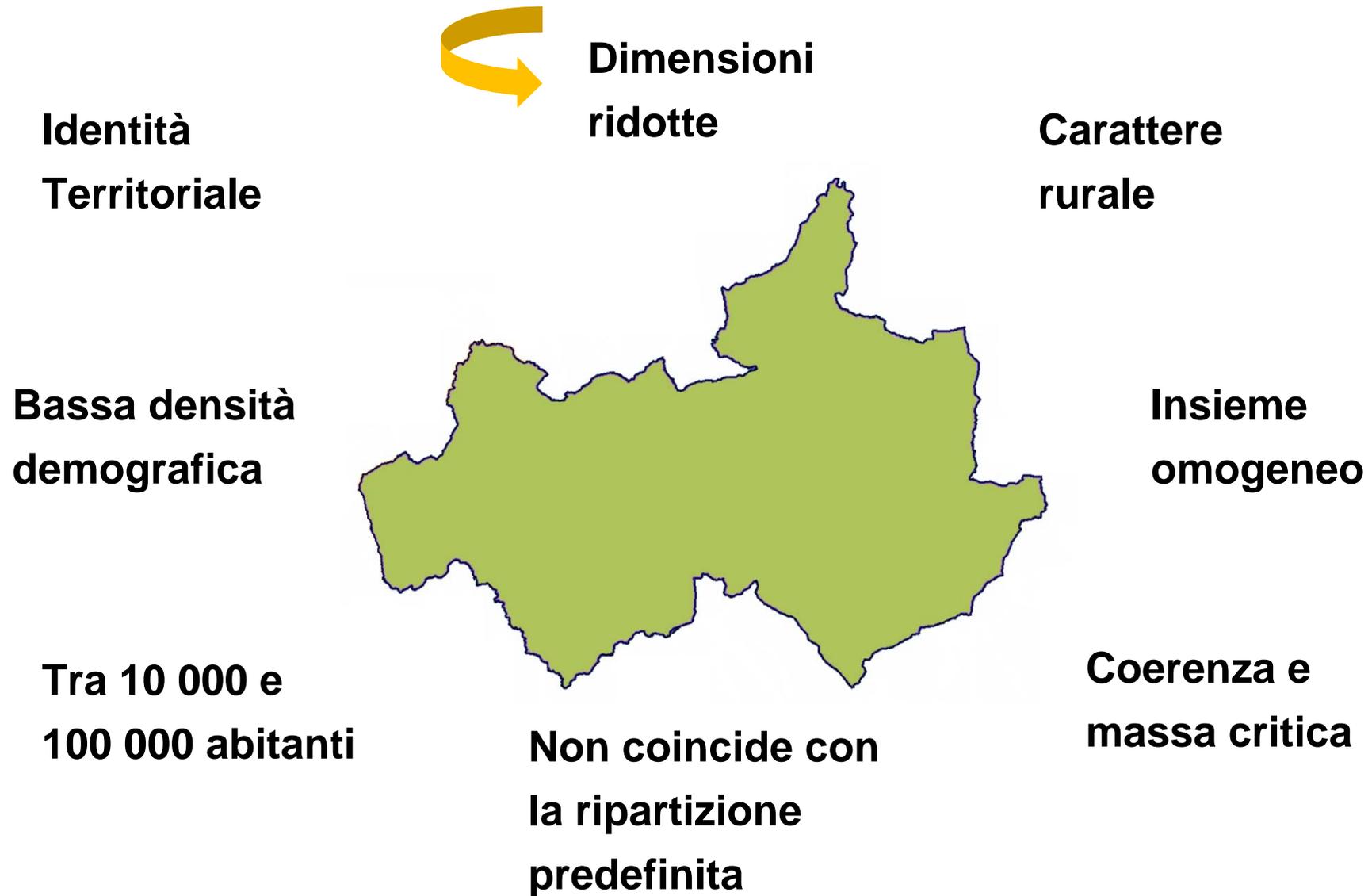
Approccio
ascendente

Democrazia
locale

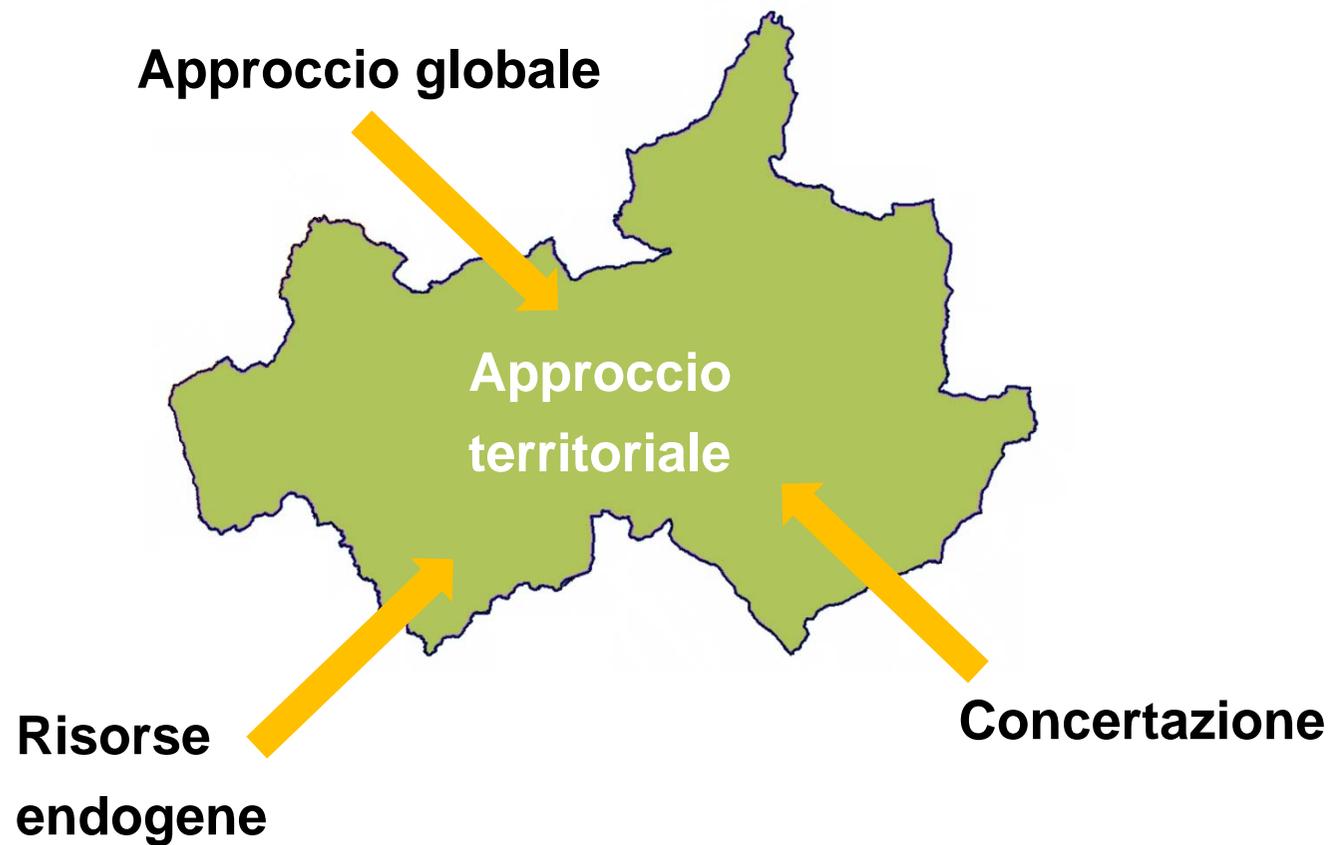


L'approccio territoriale

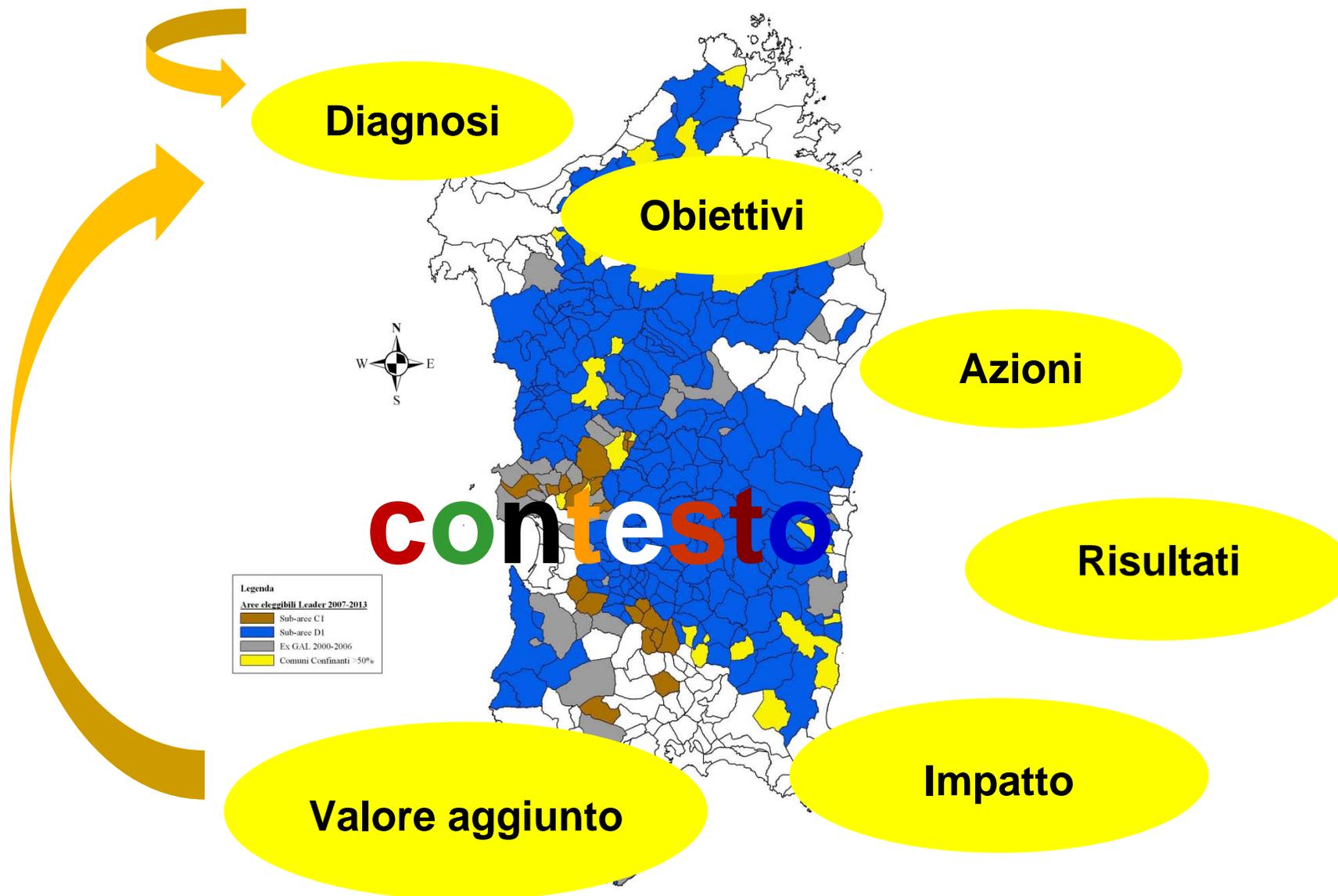
32. Il territorio LEADER: criteri



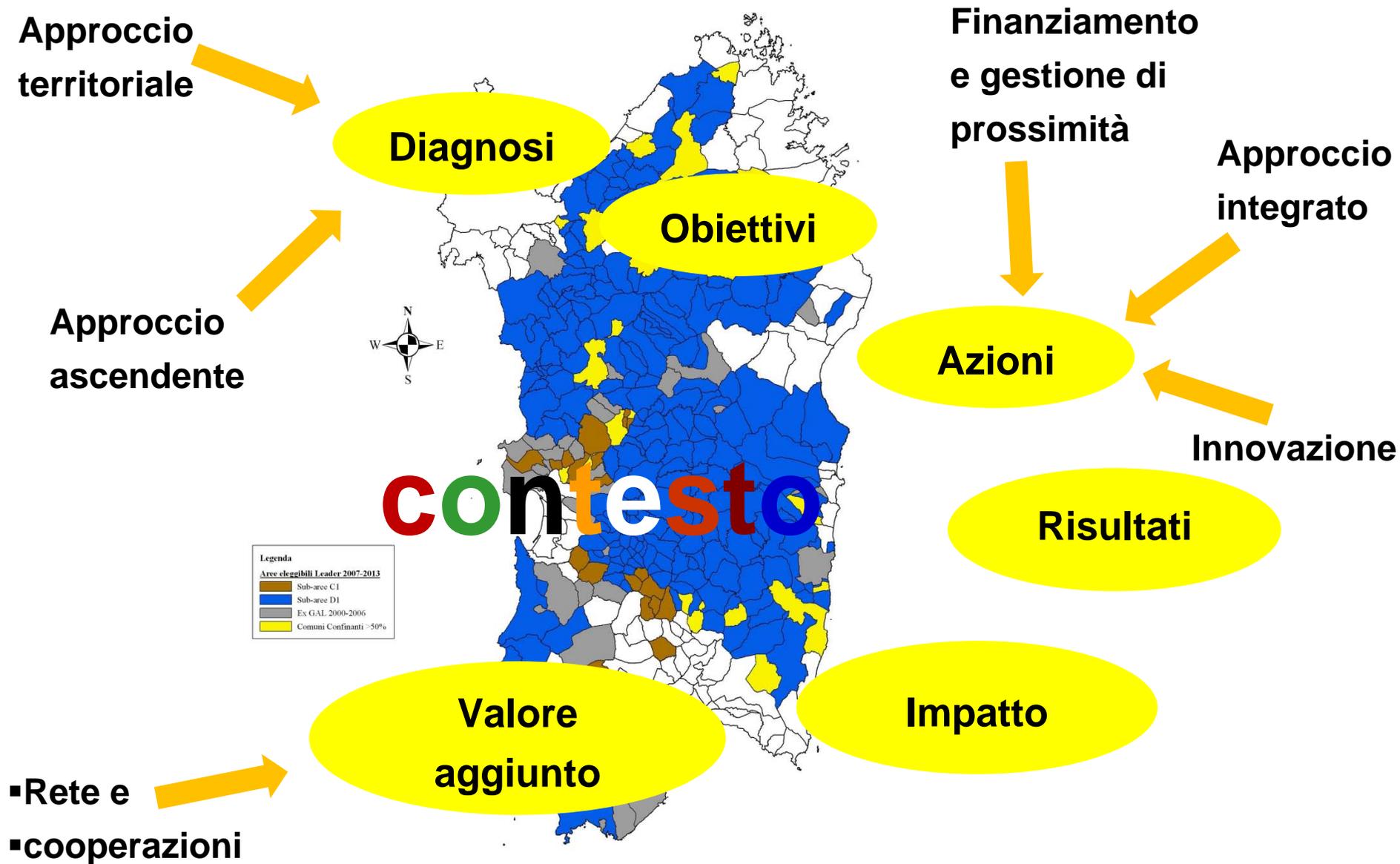
33. Il concetto di approccio territoriale



34. le fasi di un programma di Sviluppo Locale



35. La dinamica dell'impostazione



36. Premessa Metodologia Leader

Le strategie di sviluppo locale sono elaborate dai

Gruppi di Azione Locale - **GAL**, rappresentativi del partenariato pubblico/privato locale e da questi tradotte in

Piani di Sviluppo Locale – **PSL**.

Le strategie devono essere in grado di valorizzare le potenzialità del territorio rurale

37. Articolo 3 Costituzione dei GAL e redazione dei PSL

Costituzione dei GAL = Gruppo di Azione Locale

Redazione dei PSL = Piano di Sviluppo Locale

38. Articolo 4 Misure attivabili

Misura 413 “Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione”

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole.

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche.

Misura 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale.

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.

Misura 323 (solo azioni 2 e 3) – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

39. Articolo 13 Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

Il 70% delle risorse sarà ripartito sulla base dei seguenti criteri

A)	Popolazione C1-D1	50%	72.463.068
B)	Superficie C1-D1	5%	7.246.307
C)	Popolazione complessiva	5%	7.246.307
D)	Numero comuni	10%	14.492.614
	TOTALE	70%	101.448.295

40. Articolo 13 Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

17:36

comma a. - il 70% . Calcolo per il GAL Le Colline dell'Anglona

	Territorio elegibile Leader Regionale		GAL "Le Colline dell'Anglona"	
Popolazione C1-D1	357.566	€ 72.463.068,00	20.472	€ 4.148.783,52
Superficie C1-D1	12.769,35	€ 7.246.307,00	608	€ 345.196,00
Popolazione complessiva	547.561	€ 7.246.307,00	27.632	€ 365.676,07
Numero comuni	281	€ 14.492.614,00	€ 5.736.432,95	
TOTALE		€ 101.448.295,00		

41. Articolo 13 Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

17:36

comma a. - il 70% . Calcolo per il GAL
Logudoro Goceano

	Territorio elegibile Leader Regionale		GAL "Logudoro Goceano"	
Popolazione C1-D1	357.566	€ 72.463.068,00	42.168	€ 8.545.618,58
Superficie C1-D1	12.769,35	€ 7.246.307,00	1.801	€ 1.021.979,91
Popolazione complessiva	547.561	€ 7.246.307,00	62.178	€ 822.850,56
Numero comuni	281	€ 14.492.614,00	€12.144.003,77	
TOTALE		€ 101.448.295,00		

42. Articolo 13 Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

Il 30% delle risorse sarà assegnato sulla base del punteggio conseguito dai singoli GAL attraverso i criteri di valutazione

i 13 GAL sono in competizione



43. Articolo 7 Criteri di valutazione

criteri di valutazione

Sezione 1:

Caratteristiche del partenariato e livello di consultazione del territorio (**max 40 punti – min 16**).

Sezione 2:

Caratteristiche del GAL (**max 25 punti – min 10**).

Sezione 3:

Caratteristiche della strategia proposta (**max 35 punti – min 14**).

Punteggio totale: Massimo 100 - Minimo 40

44. Articolo 13 Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

Pos. Grad.	% Risorse	Risorse attribuite
1°	16%	6.956.455
2°	14%	6.086.898
3°	12%	5.217.341
4°	10%	4.347.784
5°	9%	3.913.006
6°	8%	3.478.227
7°	7%	3.043.449
8°	6%	2.608.670
9°	5%	2.173.892
10°	4%	1.739.114
11°	3%	1.304.335
12°	3%	1.304.335
13°	3%	1.304.335
	totale	43.477.841

45. Obiettivi prioritari e specifici dell'Asse III del PSR

▪Piano Strategico Nazionale - Asse III

▪Programma di Sviluppo Rurale - Asse III

▪Obiettivi Prioritari

▪Obiettivi Specifici

**Mantenimento e creazione
di nuove opportunità
occupazionali in aree
rurali**

Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale

Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro

Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio

46. Obiettivi prioritari e specifici dell'Asse III del PSR

▪Piano Strategico Nazionale - Asse III

▪Programma di Sviluppo Rurale - Asse III

▪Obiettivi Prioritari

▪Obiettivi Specifici

**Miglioramento
dell'attrattività dei
territori rurali per le
imprese e la popolazione**

**Accrescere le competenze degli operatori locali e la
capacità di sostenere la governance del territorio**

**Migliorare l'offerta a l'utilizzo di servizi essenziali alla
popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la
maggiore utilizzazione delle TIC**

Riqualficare i villaggi e il patrimonio rurale

**Promuovere interventi per la cura e il mantenimento
del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la
valorizzazione del patrimonio culturale**

47. Le misure dell'asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

▪311 - Diversificazione verso attività non agricole

▪€ ??,??

▪312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

▪€ ??,??

▪313 – Incentivazione di attività turistiche

▪€ ??,??

▪321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

▪€ ??,??

▪322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

▪€ ??,??

▪323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

▪€ ??,??

48. Le misure dell'asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 2013.

▪311 - Diversificazione verso attività non agricole

49. Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

▪ Logica dell'intervento

Diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione valorizzando il ruolo **multifunzionale** delle aziende.

Migliorare l'**attrattività** dei territori rurali sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola **servizi di carattere sociale** destinati alle popolazioni rurali.



50. Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

▪ Azione 1

Sviluppo dell'ospitalità **agrituristica** ivi compreso l'agricampeggio.



▪ Azione 2

Riqualificazione delle strutture e del **contesto paesaggistico** nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.



▪ Azione 3

Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato.



51. Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

▪ Azione 4

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il **turismo equestre**, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.



▪ Azione 5

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di **attività didattiche e/o sociali** in fattoria.



▪ Azione 6

Realizzazione in azienda di impianti di produzione di **energia da fonti rinnovabili**.



Produzione e utilizzo di energia da fonti
R energetiche rinnovabili (micro-eolico,
sp fotovoltaico, solare), fino ad una potenza
te di 1 MW;

attrezz.

Produzione e utilizzo di energia da
fonti energetiche rinnovabili (micro-eolico, fotovoltaico, solare), fino ad
una potenza di 1 MW;

Investimenti non produttivi tendenti alla riqualificazione tipologica delle
strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono
servizi agrituristici e/o didattici.



53. Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

Beneficiari:

Componenti della famiglia agricola.



azione	localizzazione	intensità aiuto	
1, 3, 4, 5, 6	C1, D1	de minimis	60% giov., 50%
2		de minimis	75%

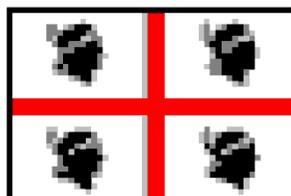
54. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici** ed **eolici** : ZONA AGRICOLA



▪Direttiva Europea 2001/77/CE



▪Decreto Legislativo 387/03



▪PEARS

▪DELIBERAZIONE N. 28/56 DEL 26.07.2007

▪DELIBERAZIONE N. 30/2 DEL 23.05.2008

▪DELIBERAZIONE N. 59/12 DEL 29.10.2008

▪DELIBERAZIONE N. 3/17 DEL 16.01.2009



55. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici** ed **eolici** : ZONA AGRICOLA

La **Direttiva Europea 2001/77/CE** nasce per promuovere l'utilizzo e l'installazione di impianti ad energia rinnovabile nei paesi della Comunità Europea.

Tale direttiva è stata recepita, in Italia, con il **Decreto Legislativo 387/03**.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili,... autorizzate ai sensi ..., sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”.

Indifferibili ed urgenti.



56. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici** ed **eolici** : ZONA AGRICOLA

Gli impianti di produzione di energia elettrica ...
possono essere ubicati anche in zone classificate
agricole

Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale



57. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici**: ZONA AGRICOLA

▪ **DELIBERAZIONE N. 30/2 DEL 23.05.2008**



... risultano realizzabili in qualsiasi area gli impianti fotovoltaici parzialmente integrati o con integrazione architettonica ...

▪ **2 Aree per l'installazione degli impianti fotovoltaici**

a) aree di pertinenza di stabilimenti produttivi, di **imprese agricole**, , per i quali gli impianti integrano o sostituiscono l'approvvigionamento energetico **in regime di autoproduzione**

58. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici**: ZONA AGRICOLA

▪ **DELIBERAZIONE N. 30/2 DEL 23.05.2008**

▪ **3 Limiti alla potenza installabile**

Non si ritiene opportuno stabilire alcun limite alla potenza installabile per le categorie d'impianto previste ai punti a) del precedente capitolo, in quanto la potenza dell'impianto sarà "autoregolamentata" dalle esigenze stesse dell'utenza servita.



59. Aree in cui ubicare gli impianti fotovoltaici: ZONA AGRICOLA

▪ DELIBERAZIONE N. 30/2 DEL 23.05.2008

Decreto Legislativo 387/03.

All'Art.12 comma 1 del medesimo decreto si cita: “Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, **sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti**”.

utilizzazioni diverse da quelle agricole ... a meno che non ne sia “... dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevato pregio o habitat di interesse naturalistico... .

rilevanza pubblica economica e sociale

60. Aree in cui ubicare gli impianti fotovoltaici: ZONA AGRICOLA

▪ DELIBERAZIONE N. 3/17 DEL 16.01.2009

L'Assessore ritiene inoltre opportuno chiarire che gli impianti fotovoltaici di potenza superiore ai 20 kwp installati al di sopra di coperture di capannoni industriali o agricoli pre-esistenti, con modalità di installazione “non integrata”, sebbene assoggettati alle procedure di verifica ambientale, non sono soggetti ai limiti inerenti la potenza, l'occupazione di superficie ed il regime di connessione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/2 del 23.5.2008, in quanto per gli stessi non si riscontra un effettivo impatto ambientale dovuto all'“occupazione di suolo”.

61. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici**: ZONA AGRICOLA

- È stata sospesa l'efficacia della delibera n. 30/02 del 23/5/2008,
- nella parte in cui, per le zone agricole consente la
- localizzazione d'impianti fotovoltaici limitatamente
- all'autoproduzione dell'energia necessaria allo svolgimento
- delle attività connesse.

62. Aree in cui ubicare gli impianti **fotovoltaici**: ZONA AGRICOLA

- Gli impianti fotovoltaici sono assoggettati alla procedura di verifica

Posizionamento impianti fotovoltaici	potenza	Verifica ambientale (screening)	
		Area non protetta	Area protetta
Parzialmente integrato e integrato architettonicamente	Senza limite	No	Si
Non integrato sopra copertura	≤ 20 kW	No	Si
Non integrati al suolo	≤ 20 kW	No	Si
Non integrato sopra copertura	> 20 kW	Si	Si
Non integrati al suolo	> 20 kW	Si	Si

63. Aree in cui ubicare gli impianti eolici : ZONA AGRICOLA

▪ DELIBERAZIONE N. 28/56 DEL 26.07.2006 mini eolico (fino a 30 KW)

▪ ... regolamentazione mini eolico (fino a 30 KW) nel territorio regionale, ... che possono risolvere, almeno in parte, la questione dell'approvvigionamento energetico di piccole unità insediative ubicate in area agricola, produttiva e di servizio. Si tratta di una fonte facilmente disponibile, soprattutto in un territorio, come quello sardo, caratterizzato da medie ventosità. Il vantaggio è che l'installazione delle miniturbine avviene

in p...
di c...
pro...
rin...
... che possono risolvere, almeno in parte, la questione dell'approvvigionamento energetico di piccole unità insediative ubicate in area agricola, produttiva e di servizio

64. Aree in cui ubicare gli impianti eolici : ZONA AGRICOLA

▪ DELIBERAZIONE N. 30/2 DEL 23.05.20

inferiore o uguale a 60 kW

- ... gli impianti eolici di potenza complessiva inferiore o uguale a 60 kW, localizzati nelle pertinenze di impianti industriali, produttivi ed agricoli, a servizio di depuratori, impianti di trattamento **impianti ... agricoli** impianti di sollevamento delle acque, impianti di irrigazione o attività di servizio in genere, per i quali integrano o sostituiscono l'approvvigionamento energetico in regime di "autoproduzione" così come definito dell'art. 2
- comma 2 de **in regime di "autoproduzione"** no assoggettati a valutazione di impatto ambientale ne deve essere acquisito il protocollo d'intesa. Resta ferma l'acquisizione del parere sulla compatibilità paesaggistica.



COSA CI RISERVA IL FUTURO

- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.
- Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.
- Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.
- Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009

66. Health Check: il futuro della PAC

- 30 giugno 2009:

il PSN riveduto è inviato alla Commissione

- 30 giugno 2009:

i PSR riveduti sono presentati alla Commissione

- 1° gennaio 2010:

i PSR devono prevedere operazioni rispondenti agli orientamenti strategici comunitari

- 1° gennaio 2010:

per i tipi di operazioni rispondenti alle “nuove sfide” le aliquote di sostegno possono essere maggiorate del 10%

67. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

CONSIGLIO DECISIONE

recante modifica della decisione 2006/1778/CE
sviluppo rurale

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
visto il ...
considerando quanto segue:

-
- (3) Nella valutazione dell'attuazione del regolamento
agricola comune del 2003 sono state ravv.
- nuove sfide di rilievo per l'agricoltura europea, in particolare
- i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la
- gestione delle risorse idriche, la biodiversità e la ristrutturazione
- del settore lattiero-caseario.

- i cambiamenti climatici,
- le energie rinnovabili,
- la gestione delle risorse idriche,
- la biodiversità,
- la ristrutturazione del settore
lattiero-caseario.

68. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

ALLEGATO

Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) che figurano nell'allegato della decisione 2006/144/CE sono così modificati:

1) Raccogliere le nuove sfide

.....

Le misure di sviluppo rurale possono servire, in particolare, per incoraggiare l'innovazione nel gestire le risorse idriche, produrre e sfruttare le energie rinnovabili, proteggere la biodiversità e affrontare la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché per promuovere soluzioni a somma positiva. Onde favorire il pieno ricorso all'innovazione, sarebbe opportuno che le misure si focalizzassero sulle nuove

sfide

gestire le risorse idriche,

produrre e sfruttare le energie rinnovabili,

proteggere la biodiversità e

affrontare la mitigazione dei cambiamenti climatici

69. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

ALLEGATO

Imposto pagamento diretto	2008	2009	2010	2011	2012 e oltre
Fino a €5.000	0%	0%	0%	0%	0%
Da €5.000 a €300.000	5%	7%	8%	9%	10%
Oltre €300.000	5%	11%	12%	13%	14%

o di programmazione 2007-2013)

ificati:

e, biodiversità (compreso il
caseario sono sfide di rilievo

ne obbligatoria dal 2010 in

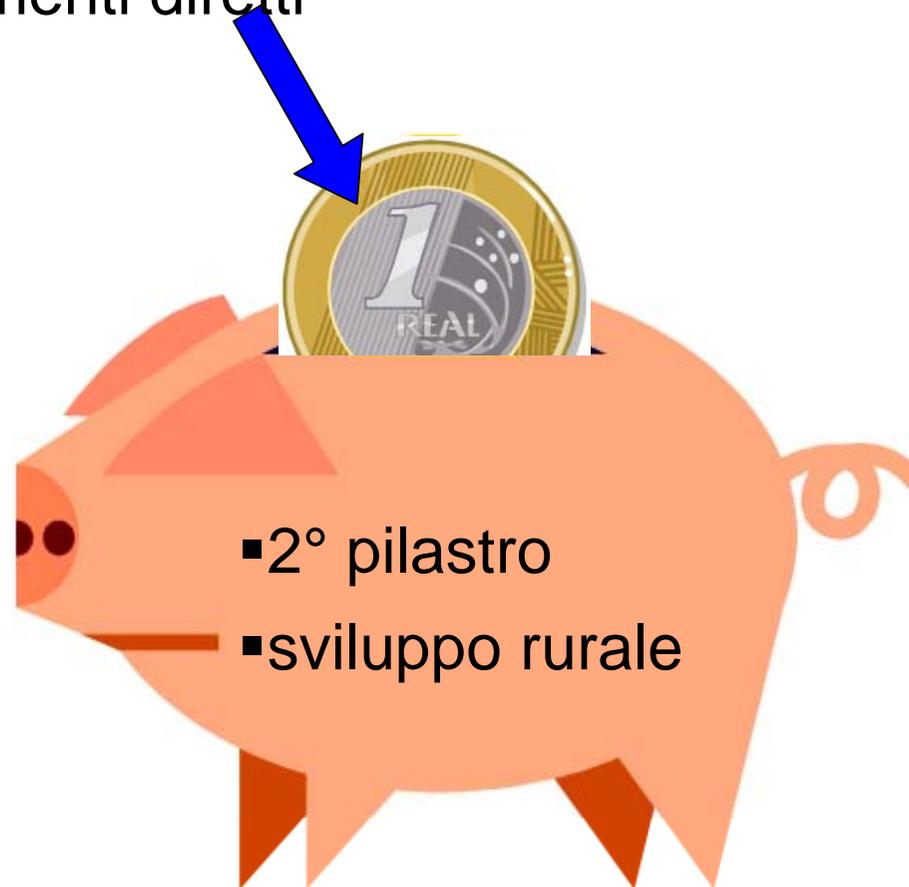
la materia di

- cambiamenti climatici,
- energie rinnovabili,
- gestione delle risorse idriche,
- biodiversità
- ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

70. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

MODULAZIONE.

- 1° pilastro
- pagamenti diretti



- 2° pilastro
- sviluppo rurale

71. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) che figurano nell'allegato della decisione 2006/144/CE sono così modificati:

Per
chia
Asse 1: produzione di energia rinnovabile per uso aziendale.

▪i) gli interventi devono essere mirati all'acquisto di attrezzature per il risparmio energetico, idrico e di altri fattori di produzione nonché alla produzione di energia rinnovabile per uso aziendale. Nei settori agroalimentare e forestale, gli aiuti agli investimenti dovrebbero favorire lo sviluppo di metodi innovativi e più sostenibili di trasformazione dei biocarburanti;

▪ii) nell'ambito dell'asse 2, le misure agroambientali e le misure forestali possono....;

▪iii) nell'ambito degli assi 3 e 4 è possibile sostenere progetti su scala locale e progetti di cooperazione nel campo della diversificazione dell'attività agricola verso la

produzione di energia rinnovabile e sostenere gli

habi
Assi 3 e 4: progetti su scala locale e progetti di cooperazione nel campo dell'energia rinnovabile

72. Modifica degli orientamenti strategici comunitari

Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) che figurano nell'allegato della decisione 2006/144/CE sono così modificati:

▪iv) considerato che le problematiche dei cambiamenti climatici e dell'energia rinnovabile sono comuni a tutte le zone rurali, gli Stati membri possono incoraggiare i gruppi di azione locale previsti

incoraggiare i gruppi di azione locale previsti nell'ambito dell'asse 4 (Leader) a inserirle trasversalmente nelle loro strategie di sviluppo locale. I gruppi sono **particolarmente idonei a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e a contribuire a **soluzioni** in materia di energie rinnovabili **confacenti alla situazione locale**;**

73. Definizione di imprenditore agricolo

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228

1 articolo 2135 del codice civile:
"I

s E' imprenditore agricolo chi esercita una delle
F
a seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura,
C
b allevamento di animali e attività connesse.
S

lo,
dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e
valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione
del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di
beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda
normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di
valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed
ospitalità come definite dalla legge".

74. Precisazione sulle attività connesse

▪ Legge 23 dicembre 2005, n.266

423. Ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e

la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili

agroforestali e fotovoltaiche ... nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo e di prodotti chimici derivanti da prodotti agricoli provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli,

costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135

75. Concludendo

La normativa nazionale e comunitaria incentiva e sostiene la produzione di energia rinnovabile anche da parte delle imprese agricole il cui contributo,

per il raggiungimento

degli impegni internazionali assunti,

non può limitarsi all'autoproduzione.



76. Concludendo

Perché è importante che l'azienda agricola produca energia da fonti rinnovabili?

Perché l'azienda agricola ha un ruolo multifunzionale nella società

Perché la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili è attività connessa a quella agricola

Perché produrre energia da fonti rinnovabili è di pubblica utilità, indifferibile ed urgente

Perché non basta diversificare la produzione agricola, c'è necessità di progetti su scala locale e di cooperazione nel campo dell'energia rinnovabile